

L'iniziativa Dalla promozione alla gestione: per la prima volta la Regione progetta di creare una normativa specifica

Sport, nasce una legge per la Campania

Pubblicata sul Bollettino la delibera che ora dovrà essere votata in Consiglio

Gian Paolo Porreca

L'importanza sempre più rilevante della pratica sportiva, specialmente in senso educativo e ludico, ha indotto la Regione Campania a promulgare nei giorni scorsi una iniziale piattaforma di normativa specifica. E così il Bollettino Ufficiale del 10 aprile 2012, con la delibera n.146 della Giunta del 28 marzo, relativa al disegno di Legge «Interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e

delle attività motorie, educative, sportive» a firma del delegato alle Politiche dello Sport e dello Spettacolo, Luciano Schifone, ha in pratica lanciato un inedito e specifico modello-Campania.

Si affrontano così, nelle 40 pagine che compongono la bozza programmatica che adesso dovrà passare al vaglio del Consiglio regionale per l'esecutività, numerose sfaccettature del rapporto fra lo sport di base e le istituzioni.

Si discute quindi in particola-

re del monitoraggio e dell'adeguamento della rete degli im-

pianti sportivi ritenuti idonei; della interfaccia fra scuola e sport (tema di antico e sempre vivo dibattito), dell'analisi dei metodi di sovvenzionamento pubblico di eventuali manifestazioni ed eventi. Un'attenta e prioritaria attenzione è stata inoltre centrata sull'attività di base, come non a caso enuncia il primo capoverso della relazione: «La pratica dell'attività sportiva contribuisce alla costruzione e alla difesa dell'immagine della Regione; rappresenta una opportunità di aggregazione e inclusione sociale; costituisce strumento preventivo e terapeutico indispensabile per il raggiungimento del benessere psicofisico...».

Si tratta di una fondamentale attività ginnico-sportiva, propria non solo di una società moderna che amplifica il binomio fitness-glamour, ma ancor prima di una cultura del distico romantico «mens sana in corpore sano»; filosofia che viene enfatizzata nel testo con un icastico: «Lo sport insegna che nella vita si può perdere e vincere, ma partecipando con mentalità vincente...».

Redatto in cooperazione con il Coni, Federazioni, Enti di promozione e autorità scolastiche, il Progetto si impegna inoltre, in maniera coraggiosa, a «controllare le palestre», a «combattere il fenomeno doping» e tutte le al-

tre eventuali scorciatoie farmacologiche oltre ad affrontare «le esigenze di una idoneità all'attività sportiva che sia rigorosamente valutata».

Non mancano però, curiosamente, alcune scelte parziali (anche se correggibili). A cominciare dall'art.4 che stila un elenco di sport «privilegiati» perché «riconosciuti di tradizionale campana». E nell'ordine compaiono: scherma, bocce, canottaggio, pallanuoto, nuoto, vela, boxe, equitazione, arti marziali, calcio, pallacanestro, atletica leggera. Con buona pace, e un bel po' di perplessità di ciclismo e rugby; assenti ma in prima fila nella perplessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

